

Il caso di Eluana, cattolici divisi sul film «Bella Addormentata»

La Cei: utile al dibattito. «Avvenire»: racconta una non verità

ROMA — «Bella Addormentata», il film di Marco Bellocchio, che racconta storie di vite e di morte, di scontri politici e di scelte drammatiche di uomini e donne sullo sfondo degli ultimi giorni della ragazza che è diventata il simbolo del dibattito sul fine vita in Italia, Eluana Englaro, è da ieri nelle sale, ed è già un caso.

Presentato alla mostra di Venezia, ha suscitato le critiche del quotidiano dei vescovi *Avvenire*, ma a differenza di quanto ci si poteva attendere, non tanto per essere un esempio di cinema «a tesi», quanto per essere un film non realistico: cioè di essere un film che in fin dei conti trae spunto dalla vicenda Englaro, ma racconta una «non Eluana» e quindi una «non verità».

Eppure la Commissione nazionale di valutazione film della Cei non «boccia» Bellocchio. Quella proposta dall'organismo della Conferenza episcopale che dà «le pagelle» ai film è una valutazione pastorale articolata e aperta, in cui si possono riscontrare elementi positivi e critiche. Insomma, *Bella Addormentata* è giudicato, dalla Cei, un film «complesso, problematico, opportuno per dibattiti». E ancora si spiega che «il film può essere utilizzato in programmazione ordinaria, ben tenendo presenti le ampie sfaccettature dei temi trattati, che chiamano in causa sensibilità civili e spirituali, sfere pubbliche e private, istanze politiche difficili e dolorose». Tanto che nella valutazione più strettamente «tecnica» dell'opera la nota Cei afferma: «Bellocchio costruisce quattro vicende che vorrebbero essere esemplari della complessità di un dibattito, che chiede certamente a tutti uno sforzo in termini di dialogo e di reciproco rispetto per superare contrasti ruvidi, aspri, sco-

stanti che spesso non portano a niente». Mina Welby, vedova di Piergiorgio, mentre da un lato sottolinea il giudizio della Cei, dall'altro, afferma: «Non possiamo aspettare i Bellocchio di turno per tornare a parlare di eventi così drammatici. Io invito il Parlamento a prendere atto dell'esigenza di un'indagine parlamentare sull'eutanasia clandestina, e la stampa tutta ad approfondimenti seri». Il deputato radicale Maria Antonietta Farina Coscioni chiede invece che «il Parlamento sfrutti gli ultimi mesi della legislatura per fare una buona legge sul fine vita, non ci possiamo accontentare che sia stata accantonata quella votata dal Senato. È dovere del mondo politico affrontare questo problema che riguarda tutti i cittadini». Farina Coscioni lancia un'idea: «La nuova legge dovrebbe essere intitolata al cardinale Martini, perché lui è stato fortunato e ha trovato una mano pietosa, tutti devono potere avere la stessa possibilità». *Bella addormentata* è «un buon film, ma a senso unico», è invece il commento di Fulvio De Nigris, fondatore dell'associazione «Gli amici di Luca». Per De Nigris, «presentare una persona in stato vegetativo talmente bella per essere in quella condizione, non aiuta ad alzare lo sguardo su un problema che coinvolge migliaia di famiglie. Nessuna loro storia di relazione, di comunicazione, di felicità e di voglia di vivere, viene rappresentata nella pellicola». Anche per l'ex sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella, Eluana nel film «non è una persona, ma una bambola». Ma soprattutto Roccella respinge l'immagine dei politici di centrodestra che avrebbero votato la legge per «obbedire a Berlusconi». «Lo sanno tutti che c'era piena libertà di coscienza: la nostra è

stata una mobilitazione per salvare una vita». E lui il padre di Eluana come ha reagito dopo aver visto il film? «Mentre lo guardavo — ha raccontato all'*Espresso* — mi sono chiesto cosa avrebbe detto Eluana: "Marco, non sei grande, sei super!". Questo film è un grido di libertà che sembra il grido di mia figlia. E siccome solo i cittadini possono cambiare davvero le cose, questo film sarà utilissimo».

M. Antonietta Calabrò
 maria_mcalabro

«Senso unico»

Fulvio De Nigris dell'associazione «Amici di Luca»: buona pellicola, ma a senso unico

Il dibattito
 Mina Welby:
 si indagli
 sull'eutanasia
 clandestina
 Englaro: è
 il grido
 di mia figlia
 Eugenia
 Roccella:
 sembra una
 bambola

La vicenda



L'incidente

Il 18 gennaio 1992 Eluana Englaro (foto sotto), 21 anni, studentessa all'Università di Milano, di ritorno da una festa esce di strada con la sua automobile e si schianta riportando lesioni craniche gravissime e una frattura della seconda vertebra che causa un'immediata paresi di tutti e quattro gli arti. All'arrivo dei soccorsi, la giovane è in coma

Stato vegetativo

Dopo alcuni mesi di cure nel reparto di Terapia Intensiva degli ospedali di Lecco e Sondrio, Eluana viene dichiarata in stato vegetativo: si trova in una condizione tendenzialmente perpetua di totale incoscienza

La morte

Il padre di Eluana, Beppino Englaro, inizia una lunga battaglia giudiziaria per la sospensione dell'alimentazione artificiale e delle terapie. Il 9 luglio 2008 la Corte d'appello civile di Milano autorizza Englaro a interrompere il trattamento di idratazione e alimentazione forzata. Il 9 febbraio 2009 Eluana muore, a Udine

» Il senatore Al cinema con Gaetano Quagliariello che compare nel film mentre grida: «La ragazza è stata ammazzata»

«Non è offensivo Ma quei politici sembrano morti»

ROMA — «Va bene, non vincerò l'Oscar come miglior attore non protagonista». C'è anche il senatore Gaetano Quagliariello nella «Bella Addormentata» di Bellocchio: al Senato — 9 febbraio 2009 — quando gridò: «Eluana non è morta, è stata ammazzata. Noi non ci stiamo!», e abbattè la mano sul microfono.

Ieri pomeriggio, cinema Quattro Fontane, ha visto il film. Prima reazione: «Fortemente orientato sulle posizioni del papà di Eluana, Beppino Englaro. Ma non offensivo. Non a senso unico». La storia del medico che salva la vita alla tossicodipendente, quella del ragazzo che vuole disporre della vita della sorella in stato vegetativo, quella del senatore di centrodestra che aiutò la moglie a morire, «non possono essere riportate a una sola identità». Nessun caso narrato nel film, però, somiglia a Eluana: «Lì la famiglia ricostruì a posteriori una volontà della ragazza di morire se si fosse mai trovata in quella situazione».

Beppino Englaro, dopo sette anni di alimentazione artificiale, chiese a un tribunale di poterla interrompere, di lasciar andare la figlia. Nel film il fratello di Rosa, bambola immobile su un letto, accudita con dedizione e fede dalla madre, stacca per un istante la spina. Il padre gli dice: «Non puoi imporre agli altri quello che pensi sia giusto». Non è proprio ciò che rimproveravate voi a Englaro,

senatore Quagliariello? «Ma il gesto del ragazzo è fatto soltanto per alleviare la madre. Non c'è alcuna attenzione per la sorella, considerata comunque perduta. E noi non eravamo d'accordo sul lasciar morire Eluana: da un punto di vista liberale, perché può sempre accadere qualcosa di inatteso e dal punto di vista cattolico, perché può sempre intervenire qualcosa dall'alto».

Secondo Quagliariello, ci sono due aspetti caricaturali nel film. Il primo riguarda «la religione, vista come superstizione, che può prosperare solo nel dolore, con figure di preti e suore usciti dagli anni 70». Il secondo aspetto riguarda la politica. Le hanno dato fastidio i senatori che guardano le sedute dalla tv di una sauna, come antichi romani? «Bellocchio non odia, compatisce i politici. Li dipinge morti dentro e infelici. Invece, quella scena vera dove io grido, piena di passione, mi sembra, al contrario, assai vitale...».

Il governo Berlusconi in quegli ultimi giorni di Eluana, varò un decreto per impedire che fossero bloccate nutrizione e idratazione. Il presidente Napolitano non lo firmò, non gli parve giustificata l'urgenza. Si tentò col disegno di legge e nel film si sottolinea la disciplina a cui furono chiamati i parlamentari del centrodestra, per fedeltà a Berlusconi («Ci ha fatto eleggere e salvato dalla galera»). «Ma no! — dice Quagliariello — ci

furono libere discussioni nel gruppo. C'erano parlamentari a favore della legge dal punto di vista laico e liberale e parlamentari come Ferruccio Saro, vicino a Englaro, contrari».

Nel film qualcuno afferma che fu merito di Englaro non risolvere la questione nel privato, ma volergli dare dimensione pubblica: «Credo che il suo errore fu portare la vicenda di Eluana non in una dimensione legislativa, ma giudiziaria. Così, diversi tribunali diedero differenti risposte». Però, la legge che si voleva fare in pochi giorni, tre anni e mezzo dopo non è stata ancora approvata... «È stata approfondita, varata al Senato, modificata alla Camera e manca il passaggio finale al Senato. Prevede alimentazione e idratazione come sostegni vitali e che l'ultima parola, ove non ci sia più coscienza personale, spetti al medico». Ma l'approverebbe il solo centrodestra e oggi c'è un'altra maggioranza a sostenere il governo. «Penso che il Pdl dovrebbe chiedere di portare in aula quel tema prima che la legislatura finisca».

Fuori dal cinema, il movimento cattolico Militia Christi distribuisce volantini che contestano il film. Quagliariello va via con la scorta: gli fu assegnata all'indomani di quel 9 di febbraio.

Andrea Garibaldi
agaribaldi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scena della sauna da cui seguire i lavori parlamentari? Ma io risulato vitale



La religione viene descritta come superstizione che prospera nel dolore

